

IL COMMERCIO FRIULANO

Bollettino quindicinale per le provincie di Udine e Gorizia

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 10.00
semestrale -> 6.00
Numero separato -> 0.30
Comunicati per protesti cambiari, la linea a spazio di linea cargo 6 L. 2.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE - Piazzetta Valentinis N. 1 p. I. - UDINE
Fondatore: EMILIO KLAMPFERER

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità del signor
EMILIO KLAMPFERER
UDINE - Piazzetta Valentinis N. 1 p. I. - UDINE

Abbonamenti 1923

al GIORNALE

il Commercio Friulano

per un anno L. 10
per sei mesi „ 6

Coloro che invieranno subito l'importo d'abbonamento avranno gratis il giornale per il mese di DICEMBRE.

Allo scopo di agevolare i lettori, possiamo loro offrire una vantaggiosa combinazione d'abbonamento annuo col quotidiano "LA PATRIA DEL FRIULI", alle seguenti condizioni:

il Commercio Friulano e La Patria del Friuli L. 57

Agli Industriali, Commercianti ed Esercenti

ricordiamo che:

Il Commercio Friulano è l'unico giornale che tratti solo i loro interessi.

Il Commercio Friulano reca il bollettino dei protesti cambiari, fallimenti, dissesti finanziari e il movimento di tutte le ditte della Provincia.

Il Commercio Friulano pubblica i prezzi di tutti i generi e l'elenco dei mercati.

Il Commercio Friulano ha le principali disposizioni di interesse commerciale, economico e industriale, tratta le più vitali questioni.

Il Commercio Friulano è l'unico giornale vostro ed a cui dovete abbonarvi.

AVVERTIAMO

che, ingrandito il formato del "COMMERCIO FRIULANO", e pur vivendo senz'alcun aiuto pubblico o privato, confidando solo nell'appoggio degli abbonati, faremo ogni sforzo per renderlo trimensile, senza ulteriori aumenti di prezzo per il 1923.

Il vaglia d'abbonamento

dovrà essere indirizzato:

All'Amministrazione del "COMMERCIO FRIULANO",
UDINE - Piazzetta Valentinis, 1 - UDINE
(Casella Postale N. 5)

Il problema granario richiede migliorie nella coltura.

La proposta dell'ex Ministro del Tesoro di ritornare al pane di guerra ha provocato una vivace discussione tra gli agricoltori e gli studiosi dei nostri problemi economici; e abbiamo letto qua e là, in giornali politici e interviste tecniche, una serie di articoli. Generalmente però la proposta non incontrò favore anche dal lato finanziario e da quello politico.

Siccome la produzione granaria di quest'anno è stata, in Italia, di 44 milioni di quintali, in confronto ai 52 e mezzo dell'anno scorso, si è detto e scritto che avremo bisogno di una notevole importazione: e qui le cifre hanno cominciato a danzare una ridda sfrenata da un minimo di 20 milioni di quintali a un massimo di 35 milioni. E, naturalmente, si sono lanciati gridi di allarme per i miliardi di lire che questa importazione viene a costare, e si è preveduto, con un singulto di angoscia, il nostro fallimento finanziario.

Sarà bene impostare il problema con dati precisi se si vuole discendere dalle divagazioni fantastiche ai ragionamenti concreti.

Anzitutto, quell'è, o quale dovrebbe essere, il nostro consumo normale di frumento?

Si calcolava una volta, da tecnici rigorosi, un consumo medio annuo di un quintale e mezzo per abitante: una popolazione di 40 milioni di abitanti avrebbe, dunque, bisogno di 60 milioni di quintali di grano. Si sono fatti ora dei rilievi più minuti e più differenziali, e si è trovato che la popolazione italiana si può ripartire in due gruppi: 30 milioni appartengono alla popolazione non produttrice, e il loro consumo annuo, tra pane e pasta, oscilla intorno ai 40 milioni di quintali; 10 milioni di abitanti costituiscono la popolazione produttrice alla quale si può assegnare un consumo di 20 milioni di quintali. Con l'uno e l'altro calcolo si arriva sempre alla stessa cifra di 60 milioni di quintali di grano necessari al nostro fabbisogno alimentare: si aggiungano 6 milioni, che è la quantità necessaria alla semina, e il consumo complessivo salirà a 66 milioni di quintali.

La produzione è stata di 44 milioni: dunque, l'importazione dovrebbe essere, al massimo, di 22 milioni. Ma nell'anno granario 1921-22 (dal 1. luglio 1921 al 30 giugno 1922) l'Italia ha importato 27 milioni e mezzo di quintali di grano, e siccome se n'erano prodotti 52 milioni e mezzo si aveva una disponibilità di 80 milioni, il che vuol dire 14 di più del necessario. Se questi 14 milioni si ritrovassero nei nostri magazzini, noi dovremmo quest'anno richiedere soltanto un'importazione di 8 milioni di quintali.

Quale differenza fra questa cifra modesta e i 35 milioni cui è arrivato qualche pessimista impenitente! I 14 milioni di riserva non ci saranno tutti, perchè, purtroppo, i nostri agricoltori hanno preso la cattiva abitudine di destinare una parte del grano all'alimentazione del bestiame, ma 10 milioni ci devono essere, si devono trovare: la notevole importazione dell'anno granario decorso è giustificata dal fatto che funzionava il Commissariato degli approvvigionamenti, il quale poteva acquistare il grano estero a un prezzo inferiore a quello del mercato interno.

Limitando a 10 milioni la disponibilità granaria di quest'anno aggiunta alla produzione, si avrebbe bisogno di un'importazione di 12 milioni di quintali.

Il prezzo odierno è poco più che quintuplicato, e corrisponde press'a poco alle variazioni del cambio. Il frumento tenero si vende ora a Milano a lire 118,50 al quintale; il grano americano dovrebbe arrivare in casa nostra, con le spese di trasporto, a un prezzo inferiore; mettiamolo, invece, a 120 lire. Ebbene, 12 milioni di quintali importano una spesa di un miliardo e 440 milioni di lire.

Luigi Luzzatti riferisce che un agronomo non incompetente è arrivato alla somma di lire 10 miliardi e 900 milioni, che rappresenta quanto l'Italia dovrà pagare all'estero per alimentarsi; e quell'agronomo non parlava che di 22 milioni di quintali da importare; figuriamoci, poi, se avesse dovuto calcolare la spesa di 35 milioni! Sono cifre fantastiche, ma che, fortunatamente, gravano soltanto nella fantasia degli esaltati, non già nel bilancio dell'economia nazionale.

Eppure, neanche quel miliardo e mezzo di lire, previsto da noi, dovrebbe essere speso in importazione di grano: l'Italia deve provvedere da sé, con la propria produzione al suo fabbisogno alimentare.

Noi occupiamo uno degli ultimi posti nella produzione media per ettaro e dobbiamo uscire da questa inferiorità deplorabile: abbiamo avuto dei grandi maestri, abbiamo dei tecnici di valore e degli organizzatori laboriosi; dobbiamo risolvere il nostro vitalissimo problema economico. Taluni affermano che occorre aumentare la coltivazione del grano: è invece consigliabile il miglioramento e l'intensificazione della coltura attuale. L'intensificazione dei mezzi di produzione si impone all'agricoltura in quanto essa esercita un'influenza notevolissima, preponderante, in tutta l'economia del paese. I basci raccolti possono dipendere dall'incostanza della stagione, dalla natura del suolo, dall'ignoranza dei lavoratori: purtroppo, noi dobbiamo riconoscere che la maggior colpa della nostra scarsa produzione dei cereali risiede nei lavoratori. Il vecchio contadino diffidava degli insegnamenti della nuova agricoltura, il giovane contadino del dopo guerra s'è lasciato suggestionare dai movimenti rivoluzionari; il vecchio proprietario si contentava del pane quotidiano, oggi molti proprietari venuti dei commercianti e acquistano e vendono i poderi come se fossero delle merci di speculazione.

Bisogna rinnovare la vita anche nelle campagne; tra proprietari e lavoratori ci deve essere collaborazione sincera e armonia d'interessi, e la loro attività, onestamente concordata ed equamente distribuita, deve portare all'applicazione di questo programma: i casi isolati di scarsa produzione devono essere una eccezione, la coltura migliorata e progredita dev'essere la regola. L'agricoltura, come tutte le industrie, è una trasformazione delle materie prime, dalle quali si deve ritrarre il massimo di rendimento e il più alto grado di utilità, per la più rapida ricostruzione del Paese.

Filippo Virgili.

Facoltà revocata ai prefetti.

Con recente circolare telegrafica ai Prefetti del Regno il Ministro per l'Agricoltura on. De Capitani d'Arzago, allo scopo di far cessare rapidamente l'efficacia di tutte le disposizioni eccezionali di guerra e di garantire la sicurezza e la tranquillità dei lavori agricoli, ha impartito ordini che sia definitivamente sospesa l'emancipazione di nuovi decreti di concessione di terre e venga dato corso soltanto ai provvedimenti anteriormente emanati.

In forza del provvedimento adottato, la facoltà di ordinare occupazione di terre, già accordata ai Prefetti fino al 31 dicembre p. v., resta anticipatamente soppressa.

Carta monetata e buoni del tesoro

In una recente seduta della Commissione di Finanza e Tesoro il presidente on. Paratore ha riferito sulla circolazione della carta monetata, sui buoni del Tesoro e sul risultato dell'esercizio finanziario.

La circolazione dei biglietti (dato ultimo 30 settembre 1921) era così composta: 9 miliardi e 923 milioni circolazione per conto del commercio e 8 miliardi e 66 milioni per conto dello Stato. Questa circolazione rappresenta un aumento di 244 milioni, in confronto del 31 agosto e una diminuzione di 1219 milioni in confronto del 31 dicembre 1921.

La circolazione dei Buoni del Tesoro ha avuto questo movimento negli ultimi mesi: al 30 giugno 1922, 25 miliardi e 785 milioni; ad 31 agosto 25.827 milioni; al 30 settembre 25.574 milioni. I Buoni del Tesoro triennali e quinquennali sono saliti da 5.232 milioni al 30 giugno 1922 a 5.487 milioni al 30 settembre 1922.

In conclusione il disavanzo, nell'esercizio 1921-22, che nella relazione Paratore figurava di milioni 6870, è salito a milioni 7352 e se non si tien conto delle rate differite dell'imposta sui soprappiù e degli aumenti patrimoniali, esso risulta di milioni 8275.

Andamento generale dei mercati.

Raccogliendo le ultime notizie intorno ai mercati si può fare una serie di utili constatazioni e considerazioni. Il mercato dei cereali va affacciandosi su una linea di sostenutezza, poichè se non sono da registrare sensibili aumenti nel prezzo del grano, tuttavia si è affermata la tendenza di rialzo anche sulle piazze dove si ebbe a lamentare, nelle settimane trascorse, qualche depressione.

Il Ministro dell'Agricoltura on. De Capitani, ha annunciato la proroga dell'esenzione del dazio doganale sul grano; provvedimento atteso per evitare acquisti affrettati a fin d'anno.

Il Ministero dell'Agricoltura ha intanto assicurato, con lodevolissima premura, il Consiglio dei Ministri di voler porre subito allo studio i provvedimenti più atti per accrescere la produzione granaria, specialmente per un beninteso e intenso uso di fertilizzanti.

In quanto al bestiame si nota un aumento nel consumo per la stagione avanzata, ma non scarsa certamente l'offerta rispetto alla domanda. Ciò che mantiene facili le trattazioni e deboli i prezzi. Non è inopportuno notare come il continuato afflusso di bovini ai mercati deponga a favore della buona consistenza del nostro patrimonio zootecnico, che basterebbe a sopprimere largamente ai bisogni dell'alimentazione, anche se questa non fosse ristretta in causa della crisi; mentre d'altra parte gli effettivi delle stalle, pur alleggeriti, si mantengono in buone condizioni di sufficienza. Lievemente depressi i vitelli ed i suini.

I foraggi, calmi, stazionari e inattivi. Trattata qualche partita a pronta consegna e contratti nulli per partite a consegna differita. Andamento incerto per il futuro e relativo alle condizioni climatiche che influiranno sui pascoli. Invece le paglie hanno avuto nuovi sensibili aumenti data la scarsità delle offerte e della merce.

Vini: il riserbo e il sostegno dei produttori valgono a mantenere saldi sulle basi iniziali i nuovi, nonostante che i commercianti o gli speculatori conservino un contegno d'attesa, sperando in ribassi, i quali si presentano assai problematici. Il commercio si volge ancora ai vecchi, per le cui scarse rimanenze vengono pagati i prezzi, di cui al nostro listino, con tendenza a qualche progresso nelle quotazioni. Nelle Marche i vecchi sono esauriti e i nuovi scarsamente commerciati. In Piemonte ed in Emilia animazione per i nuovi, mentre in Toscana, Puglia e Sicilia prevale la calma. In complesso il mercato si presenta tranquillo e continuerà in tale andamento sino al periodo per la compravendite, quando cioè verranno messi in commercio a fin d'anno i vini nuovi già chiari.

I CAMBI

Anche ultimamente il mercato finanziario si è mantenuto agitato con brusche fluttuazioni su quasi tutte le valute, sia da noi che presso le borse estere, cosicchè si può ritenere che le determinazioni di questi movimenti debbano ricercarsi in cause più di indole internazionale che interna.

Attraverso però a tutte le oscillazioni la nostra lire pare tenda a consolidare i miglioramenti conseguiti.

Il franco francese anche negli ultimi giorni ha mostrato la tendenza a riguadagnare ancora parte del terreno perduto; forse una più serena visione della situazione finanziaria francese ed il miglioramento delle condizioni politiche internazionali possono aver contribuito a tale miglioramento. Il franco belga, in simpatia col franco francese lo ha seguito nel miglioramento.

La sterlina ha migliorato il corso di due cents alla Borsa di New York, probabilmente a seguito del pagamento effettuato il 15 corrente agli Stati Uniti di altri 50 milioni di sterline. Tale miglioramento però, non risulta nella nostra tabella, giacchè i dati in essa segnati sono desunti dalle quotazioni in Italia.

Ha migliorato pure i suoi corsi il fiorino olandese che è molto prossimo alla sua parità. Da notarsi ancora un miglioramento del milreis brasiliano.

Nel complesso in questa ultima ottava si è avuto un leggero miglioramento di quasi tutte le valute mondiali nei confronti del dollaro.

La soluzione da noi reclamata è stata decisa dal Governo.

I danneggiati di guerra hanno fatto tanta provvista di scetticismo intorno alla liquidazione dei danni, da accogliere — permettete si dica — con indifferenza dubbiosa le recenti dichiarazioni del Ministro alle Terre Liberate on. Giurati. Forse il sentimento scettico ha trovato di che rafforzarsi nelle dichiarazioni dello stesso Ministro, appena assunto all'alto ufficio del Governo, quando egli espresse il parere che debbasi conciliare i risarcimenti ai danneggiati di guerra, con la situazione delicata del bilancio nazionale. Non vorremmo quindi che la speranza poi aperta sia frutto simile alle promesse di triste memoria. Le disillusioni in passato, hanno contornato di scetticismo le ultime dichiarazioni di S. E. Giurati solo per ciò. Non che si possa dubitare della parola di un uomo come l'attuale Ministro per le Terre Liberate, che conosciamo profondo e retto e conosciamo, soprattutto apprezzatore di quanto sacrificammo senza chiedere. Lo Stato ha promesso? Mantenga. Nulla chiedemmo. Tutto è lì. Partita di economia, partita vitale, ma anche un po' partita di onore.

Nel numero 17 dell'11 ottobre, il collega Cicuttini scriveva, ragionando in margine alla spinosa questione dei danni di guerra e in occasione della visita dell'allora Ministro Luciani, scriveva che allo Stato rimaneva ancora un mezzo per risolvere tale problema. Una sola soluzione era possibile: che lo Stato valorizzasse il suo debito, rilasciando ai danneggiati, dei titoli di credito «commerciale». Lo Stato, la sua autorità finanziaria, non era forse sicura garanzia? Dopo tutto, non si tratta di somme tali... da compromettere uno Stato!

Questa soluzione in passato fu discussa: assai poco: assai poco, appunto perchè a Roma si erano accorti che era l'unica portante a una seria risoluzione e non si voleva pagare. Così si tentava alla ricerca di una inutile riforma burocratica, invece di pensare alla risoluzione finanziaria del vergognoso problema.

L'errore venne avvertito di sfuggita dai vari comitati, che non imposero però l'unica soluzione, battendo e ribattendo solo su essa. I comitati scrissero, egregie persone che meritano gratitudine, scrissero e parlarono... infine comitati e persone ora hanno abbandonato la penna e i torrenti di parole minacciose si sono prosciugati. Perchè ora non si riprende? Questo, è il momento buono. E' vero ing. Rachini? Le pare egregio avvocato Perissutti? Si accompagni, si rafforzi, si aiuti, si vigili, si insista intorno all'ultima proposta dell'on. Giurati. E i generosi nostri fascisti, intervengano e appoggino per il bene di tutti, delle loro famiglie; infine ci si ricordi che lo stesso Ministro dichiarò di accettare volentieri la collaborazione dei rappresentanti dei danneggiati.

La soluzione del problema dei danni di guerra proposta dall'on. Giurati è proprio quella reclamata dal «Commercio Friulano» dell'11 ottobre.

E non ci dispiace constatarlo. Avevamo colpito nel segno.

Per chi non avesse presenti le dichiarazioni del Ministro Giurati alla Camera, le ricordiamo:

GIURATI, ministro delle Terre Liberate dichiara che la cifra complessiva del carico residuale dello Stato per il risarcimento dei danni di guerra, ammonta, secondo studi del ministero a quattro miliardi e mezzo, mentre secondo indagini dell'Istituto Federale di Credito delle Venezie, salirebbe a sette miliardi. Ciò dimostra che la cifra è basata su indagini imperfette.

Però il ministro ha disposto di riassumere in un casellario centrale unico tutte le cifre che si riferiscono ai danni di guerra che permettono di stabilire con esattezza il carico residuale e quindi di determinare il modo come affrontarlo.

Il governo si propone di affrettare i pagamenti dei danni di guerra mutando radicalmente il sistema del «nulla osta». Esso intende poi di rateare tale pagamento in un numero sufficiente di annualità per non aggravare il bilancio ciò che non recherebbe alcun danno ai danneggiati ai quali sarà reso possibile il paga-

In margine ai danni di guerra.

La soluzione da noi reclamata è stata decisa dal Governo.

mento immediato mediante un titolo di credito che ad essi sarà rilasciato.

Dichiara infine che egli accetterà volentieri la collaborazione delle rappresentanze dei danneggiati negli sforzi che il suo ministero non manca di compiere per avviare alla sua soluzione questo vitale problema. **Noi**

Intervento fascista.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: «Si ritiene di dover far presente alle Federazioni provinciali ed alle Sezioni tutte del Partito Nazionale Fascista, che ogni iniziativa che tendesse ad ostacolare gli accertamenti fiscali e in generale a deludere le leggi finanziarie dello Stato, deve trovare nelle nostre file la più recisa opposizione. Il Governo fascista provvederà rapidamente a semplificare l'ordinamento tributario e perequare l'onere dei pubblici tributi; ma fino a che le leggi attuali non siano state modificate non è lecito associarsi a coloro che volessero impedire l'esecuzione o che facessero pubblica predicazione di resistenza alle operazioni dell'autorità finanziaria.

Il decreto sui contratti agrari.

Il testo del decreto legge sui contratti agrari, approvato dal Presidente dei Ministri, consta dei seguenti articoli: Art. 1. — Nei contratti verbali e scritti di locazione di fondi rustici o anche di semplice affitto per pascolo, non corrisposto di un canone fisso in danaro, in corso di esecuzione, i locatori che in forza del decreto luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 880, e della legge 7 aprile 1921, n. 407, furono autorizzati a chiedere aumento del canone avranno diritto per l'annata agraria 1922-1923 a percepire lo stesso canone conseguito nell'annata 1921-1922. I locatori indicati dal precedente comma, i quali ottennero aumento di canone in base alla legge 7 aprile 1921, n. 407, avranno diritto inoltre di chiedere per la medesima annata 1922-1923 un nuovo aumento nella misura dell'aumento di imposta e sovrapposita gravante sul fondo locato che essi abbiano subito dal tempo dell'ultimo aumento del canone. Per quelli i quali non domandano l'aumento in base alla detta legge 7 aprile 1921, n. 407, chiedendolo non lo otterranno, avranno invece diritto per l'annata agraria 1922-23 ad aumento pari all'aumento di imposta e sovrapposita gravante sul fondo che essi abbiano subito dopo la scadenza dell'ultimo termine utile per rivolgersi alla Commissione arbitrale mandamentale e norma della legge citata o rispettivamente dopo la decisione sfavorevole della Commissione medesima. Qualora il canone aumentato a norma delle precedenti disposizioni risulti inferiore al cumulo della imposta e sovrapposita gravante sul fondo locato, il locatore avrà diritto anche alla differenza relativa. In mancanza di accordo tra le parti decide l'autorità giudiziaria ordinaria, alla quale il locatore dovrà rivolgersi, non oltre trenta giorni dopo quello della pubblicazione del presente decreto.

Art. 2. — Le disposizioni di cui all'art. 1 e 2 del decreto luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 880, si applicheranno anche per l'annata agraria 1922-1923. Però le controversie relative saranno decise dall'autorità giudiziaria ordinaria. Art. 3. — Le Commissioni arbitrali mandamentali di cui è parola nel regio decreto legge 19 novembre 1921 n. 1689, sono abolite. Le controversie sottoposte al loro giudizio saranno deferite all'autorità giudiziaria ordinaria.

Corsi per Ingegneri gli combattenti.

«Presso il R. Istituto Nazionale di Istruzione professionale di Roma, col 10 del prossimo gennaio verranno iniziati due corsi intensivi teorico-pratici per ingegneri ex combattenti, allo scopo di facilitare il proficuo collocamento dei medesimi nel lavoro di bonifica e nelle costruzioni in cemento armato. La durata dei corsi è stabilita d'un mese.

Il corso sulle opere di bonifica si svolgerà secondo il seguente programma: Bonifiche idrauliche; bonifiche agrarie; norme legislative sulle bonifiche; nozioni igienico sanitarie. Il corso per le costruzioni in cemento armato, si svolgerà secondo il seguente programma: teoria delle costruzioni in cemento armato; calcolo dei tipi di costruzioni; pratica del cemento armato esercitazioni.

I corsi saranno integrati da un periodo di tirocinio di mesi 5 da compiersi presso consorzi di bonifiche, cantieri di costruzioni, uffici tecnici, ecc.

L'Opera Nazionale per i Combattenti ha istituito N. 20 assegni di lire 3600 ciascuno per facilitare ad ingegneri ex combattenti laureati nel 1915 o posteriormente, la frequenza dei corsi anzidetti ed il compimento del relativo tirocinio.

Coloro che aspirano al conseguimento di un assegno, dovranno far pervenire entro il 18 dicembre 1922 la relativa domanda all'Opera Nazionale per i Combattenti — Educazione ed Avviamento professionale.

Assunzione minorati di guerra.

Per opportuna norma degli interessati si rende noto che il Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale ha stabilito che nel computo del personale dipendente di cui all'art. 11 della legge 21 agosto 1921 num. 1312, sull'assunzione obbligatoria al lavoro dei minorati di guerra i datori di lavoro devono comprendere anche i ragazzi di età inferiore ai 15 anni.

Inoltre essendosi constatato che molte domande di assunzione al lavoro rimangono insoddisfatte perchè viene richiesto mano d'opera specializzata, mentre vi sono tutt'ora (e spesso proprio nella stessa categoria professionale) numerosi invalidi disoccupati, si riafferma la necessità che tale fatto anormale non si verifichi più oltre. Si ricorda pertanto che, dato l'obbligo dell'assunzione, i datori di lavoro sono tenuti ad occupare gli invalidi anche se le loro qualità professionali non

rispondono strettamente alle particolari esigenze tecniche delle rispettive aziende.

Le Autorità competenti intendono ottenere la scrupolosa osservanza delle leggi in materia, ed hanno disposto una più vasta intensificazione del servizio di controllo. A tale proposito si ricorda ai datori di lavoro che ove venga accertata la mancanza della percentuale invalida stabilita a termini di legge sono applicabili ammende di lire 10 per giorno e per ogni posto riservato agli invalidi e non coperto, a cominciare dal 18 aprile per gli operai e dal 18 ottobre per gli impiegati.

Intervento fascista.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: «Si ritiene di dover far presente alle Federazioni provinciali ed alle Sezioni tutte del Partito Nazionale Fascista, che ogni iniziativa che tendesse ad ostacolare gli accertamenti fiscali e in generale a deludere le leggi finanziarie dello Stato, deve trovare nelle nostre file la più recisa opposizione. Il Governo fascista provvederà rapidamente a semplificare l'ordinamento tributario e perequare l'onere dei pubblici tributi; ma fino a che le leggi attuali non siano state modificate non è lecito associarsi a coloro che volessero impedire l'esecuzione o che facessero pubblica predicazione di resistenza alle operazioni dell'autorità finanziaria.

Il decreto sui contratti agrari.

Il testo del decreto legge sui contratti agrari, approvato dal Presidente dei Ministri, consta dei seguenti articoli: Art. 1. — Nei contratti verbali e scritti di locazione di fondi rustici o anche di semplice affitto per pascolo, non corrisposto di un canone fisso in danaro, in corso di esecuzione, i locatori che in forza del decreto luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 880, e della legge 7 aprile 1921, n. 407, furono autorizzati a chiedere aumento del canone avranno diritto per l'annata agraria 1922-1923 a percepire lo stesso canone conseguito nell'annata 1921-1922. I locatori indicati dal precedente comma, i quali ottennero aumento di canone in base alla legge 7 aprile 1921, n. 407, avranno diritto inoltre di chiedere per la medesima annata 1922-1923 un nuovo aumento nella misura dell'aumento di imposta e sovrapposita gravante sul fondo locato che essi abbiano subito dal tempo dell'ultimo aumento del canone. Per quelli i quali non domandano l'aumento in base alla detta legge 7 aprile 1921, n. 407, chiedendolo non lo otterranno, avranno invece diritto per l'annata agraria 1922-23 ad aumento pari all'aumento di imposta e sovrapposita gravante sul fondo che essi abbiano subito dopo la scadenza dell'ultimo termine utile per rivolgersi alla Commissione arbitrale mandamentale e norma della legge citata o rispettivamente dopo la decisione sfavorevole della Commissione medesima. Qualora il canone aumentato a norma delle precedenti disposizioni risulti inferiore al cumulo della imposta e sovrapposita gravante sul fondo locato, il locatore avrà diritto anche alla differenza relativa. In mancanza di accordo tra le parti decide l'autorità giudiziaria ordinaria, alla quale il locatore dovrà rivolgersi, non oltre trenta giorni dopo quello della pubblicazione del presente decreto.

Art. 2. — Le disposizioni di cui all'art. 1 e 2 del decreto luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 880, si applicheranno anche per l'annata agraria 1922-1923. Però le controversie relative saranno decise dall'autorità giudiziaria ordinaria. Art. 3. — Le Commissioni arbitrali mandamentali di cui è parola nel regio decreto legge 19 novembre 1921 n. 1689, sono abolite. Le controversie sottoposte al loro giudizio saranno deferite all'autorità giudiziaria ordinaria.

Nella Provincia

I mercati a Udine durante l'anno 1923

Il Sindaco del Comune di Udine, come da deliberazione della Giunta Municipale in data 10 Novembre 1922 N. 16845 riflettente i pubblici mercati per l'anno 1923, avverte che a datare dal primo Gennaio 1923 i pubblici mercati di Udine si terranno nei giorni sottoindicati:

Primo e terzo giovedì di ogni mese, mercato ordinario di buoi, vitelli ed equini; terzo giovedì di settembre (20 Settembre) Mercato-Concorso di tori e torcelli; fiera di S. Antonio, 17, 18 gennaio; fiera di S. Valentino, 14, 15 febbraio; fiera di S. Giorgio, 19, 20, 21 e 22 aprile (grande fiera cavalli e mercato bovini); fiera di S. Lorenzo, 9, 10 agosto; fieri di S. Caterina, 22, 23, 24, 25 novembre; Ogni giovedì, mercato di ovini e suini tutti in Piazza Umberto Primo; ogni martedì, giovedì e sabato, mercato cereali in Piazza XX Settembre; ogni martedì, giovedì e sabato, mercato legna in Piazza Umberto Primo; ogni martedì, giovedì e sabato, mercato foraggi in Piazzale 26 Luglio; tutti i giorni, mercato all'ingrosso di frutta e verdura in Piazza Venerio; tutti i giorni, mercato al minuto di frutta e verdura in Piazza Mercatino; tutti i giorni, mercato pollame in Piazza Polleria; tutti i giorni, mercato generi diversi in Via Zanon; mesi di maggio, giugno, mer-

cato foglia gelso in Piazza Umberto Primo, mesi di agosto e settembre, mercato pecorini in Piazza Umberto Primo; mesi di ottobre, novembre, dicembre, mercato castagne in Piazza XX Settembre; mesi di settembre, ottobre, mercato uva in Piazzale 26 Luglio.

Della proroga dei contratti agrari.

L'Associazione Agraria Friulana ha fatto una comunicazione, in seguito alla pubblicazione che l'Unione del Lavoro ebbe a chiedere, e quell'Associazione a concedere che i contratti agrari che avrebbero dovuto scadere coll'11 novembre corrente sieno prorogati di un anno.

Siccome molti interessati sono caduti in equivoco sulla portata di questa concessione e del suo contenuto, come fu anche già pubblicata dall'organo della Associazione Agraria Friulana l'«Amico del Contadino» un mese fa e che fin d'allora fu ripetuta sugli altri giornali della Provincia, torna opportuno precisare ancora una volta che non trattasi di proroga delle locazioni scadute o delle licenze da eseguirsi sennè della proroga dei capitolati colonici stipulati tra le organizzazioni nel 1920. Tali capitolati colonici (a cui gli organizzati proprietari e coloni erano invitati ad attenersi) dovevano durare fino al 1922 per le affittanze miste e le mezzadrie e fino al 1925 per le affittanze semplici, rinnovandosi tacitamente in quanto non fossero stati tempestivamente denunciati.

L'Unione del Lavoro ebbe a denunciare in tempo in quest'anno i capitolati per le mezzadrie e gli affitti misti, proponendo modificazioni che nel loro insieme si rendevano manifestamente inaccettabili da parte dei datori di lavoro.

Si giunse frattanto alla fine dell'anno agrario e l'Unione del Lavoro chiese (in attesa della discussione delle sue proposte) che i capitolati colonici concordati continuassero ad applicarsi per un altro anno.

Ciò a cui questa Associazione Agraria credette di aderire, facendo salvi, ben inteso, gli accordi speciali liberamente raggiunti tra le parti.

Questo e nessun altro valore hanno le comunicazioni riapprese sui giornali cittadini intorno alla proroga dei contratti di locazione.

GEMONA Istruzione agraria.

Per felice iniziativa della locale Cattedra d'agricoltura, sabato 2 dicembre alle ore 16.30 si aprirà un corso teorico pratico di agricoltura cui possono intervenire tutti gli agricoltori che abbiano compiuti gli anni quindici. Le lezioni proseguiranno tutti i sabati, dall'16.30 alle 18. (Vediamo con la maggior simpatia questo utile perfezionamento nei nostri agricoltori per mezzo dei corsi teorico-pratici dei quali i contadini fanno bene ad approfittare essendo pur certi che la loro pratica sarà utilmente migliorata con essi ed il profitto si dimostrerà notevole a loro vantaggio. Red.)

SACILE Prezzo dei bovini e dei cereali.

Nell'ultimo mercato i prezzi raggiunsero queste cifre: Buoi da lavoro da 3500 a 6000 il paio; da macello, buoi da lire 375 a 425 al quintale, sempre peso vivo; vacche da 325 a 375, soriane da 375 a 420; vitelli lattanti da 475 a 500; polleria in genere da 7 a 7.25 il chilogramma. Suini oltre i chilogrammi 150 vennero pagati da lire 600 a 625 il quintale. Cereali: granturco nostrano da lire 90 a 95 al quintale; idem in pannocchie da 65 a 67; frumento da 115 a 120, avena da 90 a 100; sorgorosso da 55 a 60, fagioli pagotti da 140 a 150, idem scritti da 170 a 180; fieno prima qualità da 60 a 65 tendenza al ribasso.

Nel vino si riscontra una tendenza al ribasso.

Nell'Associazione esercenti.

Il Consiglio direttivo dell'associazione esercenti ha deliberato di accogliere anche gli industriali e commercianti in qualsiasi genere. Rivolgersi alla sede in Piazza Plebiscito, Caffè Commercio, primo piano.

POVOLETTO Circolo agricolo.

(c.) Il dott. Ortali fu tra noi giorni or sono per spiegare agli agricoltori l'organizzazione di un circolo agricolo e le utilità che da esso si traggono. I frazionisti ascoltarono con interesse ripromettendosi la creazione del circolo. Bene: il risveglio salutare anche nelle classi agricole non può che essere visto con simpatia; in questi tempi che dimostrano quanto sia benefica l'organizzazione per l'elevamento morale e materiale delle classi, soprattutto quelle finora trascurate.

PASIAN SCHIAVONESCO Fiera di S. Andrea

Giovedì 30 novembre si svolgerà qui la annuale fiera di S. Andrea. Per tale occasione sono stati disposti dei premi per lire mille, da sorteggiarsi tra i proprietari di bestiame. Per tal giorno sono indette corse e un ballo popolare.

Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc. Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana "Sezione Macchine Agrarie," UDINE Palazzo dell'Agraria (Ponte Poscolle)

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI CURE offiche mediche operate UDINE - Via Cussignacco N. 15 Telefono 8-60

CASA DI CURA per malattie d'Orecchi, Naso, Gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine Via Guagnacco, N. 15

CASA DI CURA del Dott. A. CAVAZZERANI per chirurgia - ginecologia - ostetricia UDINE Via Treppo N. 15

Mandorlate e Torrone della Ditta P. CURTOLO & FIGLI di S. Lucia di Piave Deposito presso Antonio Lenisa - Udine Via Grazzano 76 - Telefono 855 Commercio derrate alimentari

Santin & Polon PORDENONE (Corso Garibaldi, 87) Forno Calce di Sarone Deposito cemento di Spalato Telefono 121 Fabbrica elettromeccanica botti PORDENONE Corso Garibaldi, 37 - Telegrafici: FED - Pordenone Telefono N. 121 Conflezionatura e Riparazioni Tini - Bottoni ecc. con Legnami Nazionali e di Slavonia Impianti completi di cantine Abbonatevi al Commercio Friulano Lire 5 annue

Costituzione, cessazione e variazioni di Ditte e Società nella Provincia di Udine.

Cessazioni e variazioni.

Viene sciolta la Società in accomandita semplice ditta G. B. Toffoli e C., che aveva lo scopo della conduzione e esercizio della farmacia Roviglio. — Luigi d'Osualdo di Ermenegildo di Ialmico ha receduto dalla società di fatto costituitasi tra esso e i signori Guido Cogo e Luigi Ermenegildo d'Osualdo fu Domenico. Il d'Osualdo ha ritirato la sua quota di lire cinquemila.

Con atti del dott. Giuseppe Mazzoleni in data 30 ottobre veniva sciolta la società in nome collettivo costituitasi in Maniago nel 24 settembre 1921 e composta dei soci De Carli Giuseppe, Miotto Giuseppe, De Carli Giovanni, Miotto Attilio e Miotto Umberto di Arba, denominata: «Impresa costruzioni De Carli, Miotto e C.», con residenza in Maniago. Veniva nominato quale liquidatore il rag. Fornasier dott. Eugenio di Angelo di Maniago.

Udine: Nicolaj e Piccegna via Prachiuso, società in nome collettivo per rappresentanze si è sciolta — Benedetto Modotti battiferro a Vat, cessa il lavoro — Irene Globa già negoziante frutta in piazza Venezia, apre un negozio coloniali in Paderio via Tornio 20 — Giuseppe Marcuzzi denuncia di aver abbandonato dal settembre 1920 la professione di commissariato cedendo al figlio Arturo — Villasantina: Mareo Remer e S. B. Picotti sciogliono la società per affari commerciali — Buttrio: Glessani Domenico cessa dal commercio manifatture e merci varie — Udine: C. Deregibus e C. cessa la trattazione affari commercio. — Spilimbergo: Pielli Umberto annuncia col 1 novembre commerci ocerei e coloniali — Udine: Gemma Zuzzi cessa commercio e rappresentanze tenute defunto marito Tibaldo De Poli — Tarcento: Bin-Maran, Patriarca e Paoloni, eserciscono anche rivendita per castagno e larice rosso. — Venzone: Antonio Cassutti di Udine riapre una orologeria — Udine: Fratelli Bastianutti via Savorgnana oltre commercio intraprendono ramo rappresentanze con deposito in articoli diversi.

Ditte nuove

Udine: A. Collevati fabbrica caramelle e panettoni di propria creazione con i forni speciali di ultimo modello, apre un nuovo negozio in via Paolo Sarpi 10. Biscotti, confiture, dolci, torte.

Paderio: I signori Umberto Degano e geometra C. Deregibus si sono uniti in società esercendo un laboratorio mobili artistici e comuni, lavori d'arte, intaglio e ornamenti. Capitale versato in parti eguali. Sede della Società e laboratorio a Paderio viale Tricesimo 70, casella postale 42; mostra mobili viale Tricesimo 63.

Udine: Giovanni Cavallini via Palermo tappezzeria e stoffe — Luigi Nicolaj via Viola rappresentanze e depositi — S. Giorgio Nogaro: Brovedani Maria fu Giovanni fruttivendola. — Udine: Frontini Carlo vicolo d'Arcano mastice per vetri. — Resiutta: Eugenio Beltrame, generi alimentari. — Udine: Tuzzi Alberado, via Melegnano, mediatore in genere — Sante Bertoni, Cussignacco laboratorio falegnami — Tonello Eugenio via Treppo, importazioni esportazioni di ferramenta e utensili — Burtan Giacomo vicolo Portico rappresentanze generi alimentari — Medici Giovanni viale stazione caffè e dolci — Vicario Simone Beivars commercio legnami da lavoro e da ardere; carbone dolce all'ingrosso — Tranconi Pasquale via Valleggi rivendita vino e liquori per esportazione — Tricesimo: Carnelutti Giovanni osteria. — Porpetto: Locatelli Baron Francesco, commercio stami, cereali e legna. — S. Daniele: Bortoletto e De Giacinto coloniali, granaglie, vini salsamentari, prosciutto di S. Daniele. — Udine: Sepulcri e Basandella sartoria da uomo via Savorgnana — Tramonti Sopra: Facchin Attilio riprende commercio vini e liquori a Vincenzo Pozzo fabbrica salumi via Cisis — S. Giovanni Manzano: Butelli Giovanni generi alimentari. — Udine: Andrea, Leone e Guido Covre di Giovanni negozio coloniali e vino per esportazione in via Palladio — Chiarandini Giuseppe legna e carbone a Beivars — Valentini, Chiarandini legnami e carbone a S. Gottardo — Carnelutti Umberto commercio mobili e legnami in piazza d'Armi. — Cordovado: Covassin Nicolò, mercerie. — Pavia d'Udine: Grassi Valentino macelleria.

Udine: A. Collevati fabbrica caramelle e panettoni di propria creazione con i forni speciali di ultimo modello, apre un nuovo negozio in via Paolo Sarpi 10. Biscotti, confiture, dolci, torte.

Paderio: I signori Umberto Degano e geometra C. Deregibus si sono uniti in società esercendo un laboratorio mobili artistici e comuni, lavori d'arte, intaglio e ornamenti. Capitale versato in parti eguali. Sede della Società e laboratorio a Paderio viale Tricesimo 70, casella postale 42; mostra mobili viale Tricesimo 63.

Udine: Giovanni Cavallini via Palermo tappezzeria e stoffe — Luigi Nicolaj via Viola rappresentanze e depositi — S. Giorgio Nogaro: Brovedani Maria fu Giovanni fruttivendola. — Udine: Frontini Carlo vicolo d'Arcano mastice per vetri. — Resiutta: Eugenio Beltrame, generi alimentari. — Udine: Tuzzi Alberado, via Melegnano, mediatore in genere — Sante Bertoni, Cussignacco laboratorio falegnami — Tonello Eugenio via Treppo, importazioni esportazioni di ferramenta e utensili — Burtan Giacomo vicolo Portico rappresentanze generi alimentari — Medici Giovanni viale stazione caffè e dolci — Vicario Simone Beivars commercio legnami da lavoro e da ardere; carbone dolce all'ingrosso — Tranconi Pasquale via Valleggi rivendita vino e liquori per esportazione — Tricesimo: Carnelutti Giovanni osteria. — Porpetto: Locatelli Baron Francesco, commercio stami, cereali e legna. — S. Daniele: Bortoletto e De Giacinto coloniali, granaglie, vini salsamentari, prosciutto di S. Daniele. — Udine: Sepulcri e Basandella sartoria da uomo via Savorgnana — Tramonti Sopra: Facchin Attilio riprende commercio vini e liquori a Vincenzo Pozzo fabbrica salumi via Cisis — S. Giovanni Manzano: Butelli Giovanni generi alimentari. — Udine: Andrea, Leone e Guido Covre di Giovanni negozio coloniali e vino per esportazione in via Palladio — Chiarandini Giuseppe legna e carbone a Beivars — Valentini, Chiarandini legnami e carbone a S. Gottardo — Carnelutti Umberto commercio mobili e legnami in piazza d'Armi. — Cordovado: Covassin Nicolò, mercerie. — Pavia d'Udine: Grassi Valentino macelleria.

Udine: A. Collevati fabbrica caramelle e panettoni di propria creazione con i forni speciali di ultimo modello, apre un nuovo negozio in via Paolo Sarpi 10. Biscotti, confiture, dolci, torte.

Paderio: I signori Umberto Degano e geometra C. Deregibus si sono uniti in società esercendo un laboratorio mobili artistici e comuni, lavori d'arte, intaglio e ornamenti. Capitale versato in parti eguali. Sede della Società e laboratorio a Paderio viale Tricesimo 70, casella postale 42; mostra mobili viale Tricesimo 63.

Udine: Giovanni Cavallini via Palermo tappezzeria e stoffe — Luigi Nicolaj via Viola rappresentanze e depositi — S. Giorgio Nogaro: Brovedani Maria fu Giovanni fruttivendola. — Udine: Frontini Carlo vicolo d'Arcano mastice per vetri. — Resiutta: Eugenio Beltrame, generi alimentari. — Udine: Tuzzi Alberado, via Melegnano, mediatore in genere — Sante Bertoni, Cussignacco laboratorio falegnami — Tonello Eugenio via Treppo, importazioni esportazioni di ferramenta e utensili — Burtan Giacomo vicolo Portico rappresentanze generi alimentari — Medici Giovanni viale stazione caffè e dolci — Vicario Simone Beivars commercio legnami da lavoro e da ardere; carbone dolce all'ingrosso — Tranconi Pasquale via Valleggi rivendita vino e liquori per esportazione — Tricesimo: Carnelutti Giovanni osteria. — Porpetto: Locatelli Baron Francesco, commercio stami, cereali e legna. — S. Daniele: Bortoletto e De Giacinto coloniali, granaglie, vini salsamentari, prosciutto di S. Daniele. — Udine: Sepulcri e Basandella sartoria da uomo via Savorgnana — Tramonti Sopra: Facchin Attilio riprende commercio vini e liquori a Vincenzo Pozzo fabbrica salumi via Cisis — S. Giovanni Manzano: Butelli Giovanni generi alimentari. — Udine: Andrea, Leone e Guido Covre di Giovanni negozio coloniali e vino per esportazione in via Palladio — Chiarandini Giuseppe legna e carbone a Beivars — Valentini, Chiarandini legnami e carbone a S. Gottardo — Carnelutti Umberto commercio mobili e legnami in piazza d'Armi. — Cordovado: Covassin Nicolò, mercerie. — Pavia d'Udine: Grassi Valentino macelleria.

Udine: A. Collevati fabbrica caramelle e panettoni di propria creazione con i forni speciali di ultimo modello, apre un nuovo negozio in via Paolo Sarpi 10. Biscotti, confiture, dolci, torte.

Paderio: I signori Umberto Degano e geometra C. Deregibus si sono uniti in società esercendo un laboratorio mobili artistici e comuni, lavori d'arte, intaglio e ornamenti. Capitale versato in parti eguali. Sede della Società e laboratorio a Paderio viale Tricesimo 70, casella postale 42; mostra mobili viale Tricesimo 63.

Udine: Giovanni Cavallini via Palermo tappezzeria e stoffe — Luigi Nicolaj via Viola rappresentanze e depositi — S. Giorgio Nogaro: Brovedani Maria fu Giovanni fruttivendola. — Udine: Frontini Carlo vicolo d'Arcano mastice per vetri. — Resiutta: Eugenio Beltrame, generi alimentari. — Udine: Tuzzi Alberado, via Melegnano, mediatore in genere — Sante Bertoni, Cussignacco laboratorio falegnami — Tonello Eugenio via Treppo, importazioni esportazioni di ferramenta e utensili — Burtan Giacomo vicolo Portico rappresentanze generi alimentari — Medici Giovanni viale stazione caffè e dolci — Vicario Simone Beivars commercio legnami da lavoro e da ardere; carbone dolce all'ingrosso — Tranconi Pasquale via Valleggi rivendita vino e liquori per esportazione — Tricesimo: Carnelutti Giovanni osteria. — Porpetto: Locatelli Baron Francesco, commercio stami, cereali e legna. — S. Daniele: Bortoletto e De Giacinto coloniali, granaglie, vini salsamentari, prosciutto di S. Daniele. — Udine: Sepulcri e Basandella sartoria da uomo via Savorgnana — Tramonti Sopra: Facchin Attilio riprende commercio vini e liquori a Vincenzo Pozzo fabbrica salumi via Cisis — S. Giovanni Manzano: Butelli Giovanni generi alimentari. — Udine: Andrea, Leone e Guido Covre di Giovanni negozio coloniali e vino per esportazione in via Palladio — Chiarandini Giuseppe legna e carbone a Beivars — Valentini, Chiarandini legnami e carbone a S. Gottardo — Carnelutti Umberto commercio mobili e legnami in piazza d'Armi. — Cordovado: Covassin Nicolò, mercerie. — Pavia d'Udine: Grassi Valentino macelleria.

Udine: A. Collevati fabbrica caramelle e panettoni di propria creazione con i forni speciali di ultimo modello, apre un nuovo negozio in via Paolo Sarpi 10. Biscotti, confiture, dolci, torte.

Paderio: I signori Umberto Degano e geometra C. Deregibus si sono uniti in società esercendo un laboratorio mobili artistici e comuni, lavori d'arte, intaglio e ornamenti. Capitale versato in parti eguali. Sede della Società e laboratorio a Paderio viale Tricesimo 70, casella postale 42; mostra mobili viale Tricesimo 63.

Udine: Giovanni Cavallini via Palermo tappezzeria e stoffe — Luigi Nicolaj via Viola rappresentanze e depositi — S. Giorgio Nogaro: Brovedani Maria fu Giovanni fruttivendola. — Udine: Frontini Carlo vicolo d'Arcano mastice per vetri. — Resiutta: Eugenio Beltrame, generi alimentari. — Udine: Tuzzi Alberado, via Melegnano, mediatore in genere — Sante Bertoni, Cussignacco laboratorio falegnami — Tonello Eugenio via Treppo, importazioni esportazioni di ferramenta e utensili — Burtan Giacomo vicolo Portico rappresentanze generi alimentari — Medici Giovanni viale stazione caffè e dolci — Vicario Simone Beivars commercio legnami da lavoro e da ardere; carbone dolce all'ingrosso — Tranconi Pasquale via Valleggi rivendita vino e liquori per esportazione — Tricesimo: Carnelutti Giovanni osteria. — Porpetto: Locatelli Baron Francesco, commercio stami, cereali e legna. — S. Daniele: Bortoletto e De Giacinto coloniali, granaglie, vini salsamentari, prosciutto di S. Daniele. — Udine: Sepulcri e Basandella sartoria da uomo via Savorgnana — Tramonti Sopra: Facchin Attilio riprende commercio vini e liquori a Vincenzo Pozzo fabbrica salumi via Cisis — S. Giovanni Manzano: Butelli Giovanni generi alimentari. — Udine: Andrea, Leone e Guido Covre di Giovanni negozio coloniali e vino per esportazione in via Palladio — Chiarandini Giuseppe legna e carbone a Beivars — Valentini, Chiarandini legnami e carbone a S. Gottardo — Carnelutti Umberto commercio mobili e legnami in piazza d'Armi. — Cordovado: Covassin Nicolò, mercerie. — Pavia d'Udine: Grassi Valentino macelleria.

Ritenuto indispensabile che a tale pareggio contribuisca il dazio consumo con un maggior provento di almeno L. 500 mila;

Considerato che, mentre il Bilancio comunale fruiva dei sussidi governativi a pareggio, la tariffa dei dazi di consumo in genere e quella per il vino in specie, non furono elevate ai massimi consentiti dalle disposizioni vigenti, mentre ora si ravvisa tale necessità;

Considerato che al Comune conviene esperire una speciale azione affinché sia consentito di elevare il dazio sulle bevande alcoliche ad una misura almeno doppia di quella fissata per le bevande vinose, riservandosi quindi di deliberare ulteriormente circa la tariffa delle bevande alcoliche stesse, che oggi potrebbe essere aumentata appena del 10 per cento;

Udito l'unanime favorevole parere della Commissione consultiva per la tariffa daziaria;

In via d'urgenza ed in forma di Consiglio;

Rinuncia a valersi per ora delle facoltà fiscali consentite ai Comuni col R. Decreto 23 ottobre 1922 N. 1388, applicando la nuova tassa sulle licenze che costituirebbe un notevole aggravio dell'attuale tassa d'esercizio e rivendita, e delibera per l'applicazione del 1. gennaio 1923:

I. - La tariffa per le bevande vinose, a termini dell'articolo 1 del R. D. L. 10 giugno 1921 N. 741, è la seguente:

- a) vino ed aceto in fusti per ettolitro lire 40;
- b) vino in bottiglie: ciascuna centesimi 80;
- c) vinello, mezzo vino, ecc. per ettolitro lire 20.

II. - La sospensione del dazio sul riso, con buccia e risino è abrogata.

Come si svolse la fiera di S. Caterina
Le vendite e i prezzi

Un giudizio riassuntivo; la fiera tradizionale subì una notevole diminuzione di intensità in confronto degli anni scorsi. Non molti gli affari conclusi e ribasso nei prezzi, soprattutto per i cavalli.

Accompagnando la fiera nei suoi tre giorni di svolgimento si nota che il maggior affollamento tanto bovino che equino si verificò il secondo giorno, venerdì 24. Sabato, giorno di S. Caterina, fu movimentato il mercato cavalli, con maggior presenza del primo giorno. In generale, scarsissime presenze di buoi che anzi il terzo giorno mancarono. Il concorso dei campagnuoli si accentuò il giorno di S. Caterina e il Giardino grande fu affollato nel pomeriggio dalle 14 alle 17. Non molti anche i soliti «casotti» e di poco interesse. Aveva preannunciato la venuta anche un serraglio, ma poi non fu veduto.

Considerando la fiera sulla base di dati precisi abbiamo un numero complessivo di 24 buoi entrati nei tre giorni e venduti 4 con prezzi da lire 5200 a 6500; vacche entrate 540, vendute 155 da un massimo di lire 900 a 6500; vitelli entrati 173, venduti 107 da lire 400 a 3000. Gli equini dettero questo movimento complessivo: cavalli entrati 1100, venduti 324 da un minimo di lire 500 a lire 3200. I cavalli importati dalla Germania subirono un grande ribasso. Muli entrati 411, venduti 97 da lire 300 a lire 2050.

Inoltre si notarono una settantina di giovenche.

Considerando invece il movimento giornaliero abbiamo questi dati:

Primo giorno. **Bovini.** — Buoi entrati 6, venduto nessuno; vacche entrate 130, vendute 35 da lire 900 a 3000; giovenche entrate 30, vendute 15 da 800 a 2000; vitelli entrati 36, venduti 17 da 400 a 900.

Equini: Cavalli entrati 255, venduti 29 da 600 a 2300; muli entrati 161, venduti 26 da 500 a 2050. Vitelli a peso vivo da 480 a 520 il quintale.

Suini: da latte venduti 76 da 45 a 110; da allevamento venduti 19 da 280 a 450; pecore vendute 10 da 80 a 140; capre vendute 15 da 60 a 80. Maiali da macello venduti 8 da 5,60 a 6,20 al chilo. A peso morto lire 6,80 e 7,40.

Seconda giornata:

Bovini. — Buoi entrati 18 venduti 4 da 1188m., unlikorahsem m mmbmbmbm da lire 5200 a 6500; vacche entrate 336, vendute 108 da 1400 a 3400; giovenche entrate 43, vendute 15 da 1200 a 1975; vitelli entrati 104, venduti 75 da 400 a 3000; vacche da 450 a 540 lire al quint.; vitelli a peso vivo da 450 a 540 il quint.

Equini. — Cavalli entrati 545, venduti 200 da lire 800 a 3200; muli entrati 180, venduti 52 da 300 a 700.

Suini da latte entrati 17 venduti 4 da lire 50 a 115; da allevamento nessuno; da macello entrati 6 e venduti 3 a lire 6,20 il chilo. Pecore entrate e vendute una per lire 80; capre entrate 2 e vendute ambedue a lire 60.

Terza giornata:

Bovini. — Buoi, nullo; vacche entrate 74; vendute 12 da lire 1325 a 2475; giovenche entrate 11, vendute 5 da lire 1300 a 2000; vitelli entrati 33, venduti 25 da lire 490 a 1050. Vitelli a peso vivo 420 il quintale; a peso morto 550.

Equini. — Cavalli presenti 300, venduti 95 da lire 500 a 1900; muli presenti 70, venduti 25 da lire 300 a 1000.

Tutti i mercati bovini ed equini si terranno nella Piazza Umberto Primo, non alla Braida Bassi.

Curiosità

Il biglietto da dieci lire... leggendario.

Tutte le monete hanno una storia, più o meno gloriosa e importante e può essere interessante conoscerne qualcheuna. Per solito, la storia s'occupa della moneta coniata e che già compì il suo bravo ciclo attraverso tasche e borse diverse, andando a finire di nuovo nel crogiuolo di una zecca o in qualche museo. Questa volta vogliamo illustrare le vicende di una modesta carta monetata da dieci lire italiane, prima che sia stampata e posta in circolazione! Da oltre dieci anni si attende questo meraviglioso biglietto e intanto si continua ad andare innanzi stampando quello che porta ancora il ritratto di Re Umberto e che si presta tanto bene alle falsificazioni. Eppure questo biglietto c'è, regolarmente approvato con decreto luogotenenziale in data 30 gennaio 1916 eseguito e già inciso in alcuni esemplari, ma non viene mai alla luce del pubblico perché...

I perchè sono vari e li enuncieremo ora, approfittando della pazienza dei lettori.

Nella prima metà del 1907 il Ministero del Tesoro bandiva un concorso, per porre argine al dilagare delle falsificazioni del biglietto di Stato di dieci lire, che portava ancora il ritratto del Sovrano defunto da tanti anni e non rispondeva certo, a nessuna esigenza artistica. Il premio di lire 2000 venne conferito al pittore G. M. Mataloni, il quale, oltre al disegno, presentò un biglietto perfettamente inciso nelle Officine di Carte Valori, Calzone, di Roma. Ma il Ministero, escludendo la possibilità che un biglietto di Stato venisse affidato alla industria privata, non ne permise l'esecuzione. Bisognava far capo all'Officina governativa di Carte e Valori di Torino, non avente allora a sua disposizione i necessari mezzi tecnici. Così se ne passarono bellamente i primi tre anni. Nel gennaio del 1910 il Ministero affidava l'esecuzione del biglietto al Mataloni, che partiva, quindi, per Torino, rimanendo nell'Officina di Carte e Valori, a due o tre riprese, circa un anno.

Eravamo nel 1913. Poi venne la guerra. L'Officina di Torino già aveva inciso il biglietto, provvedendosi del nuovo macchinario indispensabile, del nuovo tipo di carta, ed addestrandolo maestranze operarie; le prove di stampa calcografica già erano state accolte con plauso dalla R. Commissione, quando l'esuberanza di lavoro e la mancanza di materie prime costrinse a sospendere ogni cosa.

Intanto la guerra, con i suoi disagi aveva profondamente trasformato il volto del Sovrano, e si rese necessario un nuovo ritratto che gli somigliasse. Il Mataloni lo eseguì senza alcun compenso aggiuntivo. E così il biglietto, nella sua incisione definitiva, venne approvato con decreto del 4 marzo 1921. Ci saremmo attesi di vederlo entrare nel periodo definitivo di stampa, dopo tanti sacrifici dell'artista e dopo impianti di macchinari così costosi. Invece ancora nulla spunta all'orizzonte.

Il biglietto porta un rivoluzionario nei sistemi ordinari di stampa, dovendosi come abbiamo detto, produrre su carta speciale, con macchinario speciale guidato da speciali operai.

Non è nemmeno fotografabile giacché riprodotto in fotografia rappresenta un insieme confuso di fregi.

Sul recto l'artista ha posto il ritratto del Re e le solite didascalie; sul verso una allegoria del lavoro dei campi e di quello delle officine, simboleggianti da due figure di giovani, l'uno vibrante un martello (lavoro delle officine) l'altro una falce (lavoro dei campi). Queste due figure, nude, sono assise l'una di fronte all'altra.

Ma questi simboli sono stati la causa del ritardo.

C'è chi ha visto in questi simboli l'emblema dei Sovieti.

Non è quindi improbabile che per essere posto in circolazione il nuovo biglietto da dieci lire dovrà subire una nuova modificazione del disegno del verso.

Ed i dodici anni promettono di divenire tredici e forse più. Intanto circolano pure i vecchi biglietti buoni e... falsi.

R. & E. FATTORI
Corriere - Spedizioniere - Autotrasporti
Sedi Centrali: MILANO - Via C. Beccaria N. 4 - UDINE - Via Cavour N. 3 b.

SERVIZIO giornaliero per pacchi postali a tariffa inferiore alla Posta
SERVIZIO espers per collette di ogni genere
SERVIZIO celere di Autotrasporti a tariffa pareggiata alla ferrovia G.U.
SERVIZIO di vagoni Groupages a tariffa pareggiata alla ferrovia P.U.

AGENZIE E CORRISPONDENTI:
Milano - Torino - Genova - Biella - Brescia - Verona - Vicenza - Padova
Venezia - Mestre - Treviso - Pordenone - Udine - Gorizia - Trieste - Tarvisio
Spedizioniere per tutta Italia - Assicurazione merci

MOBILI
in ogni stile di lusso, semplici e da studio
presso **ENRICO TUROLLA & FIGLI**
UDINE - Viale Stazione 3
Arredamenti Completi per appartamenti - Alberghi - Collegi - Banche
Vendita all'ingrosso ed al minuto

Per i vostri acquisti di
PORCELLANE - VETRERIE - ARTICOLI CASALINGHI, ECC.
preferite
“LA VITRUM,” Piazza S. Giacomo, 3
Il più completo e conveniente negozio del genere
:: Ricco assortimento articoli da regalo ::

SOCIETA' ANONIMA
Registratori Cassa “National,”
GIOVANNINI FRANCESCO
Agente Esclusivo per TREVISO - UDINE - BELLUNO e Provincie
Registratori nuovi e d'occasione - Cambi Forniture
Compra vendita - Specializzata Officina per riparazioni
UDI E - Via Gemona N. 28, Tel. 4-13 - UDINE

Lavorazione Vetri - Cristalli - Specchi
G. Cecchin & C. UDINE
Negozio e Amministrazione: Via Rialto, 2 - Stabilimento: Via del Prado, 8 - Telefono N. 20
Casa Madre: VENEZIA
Stabilimento ed Amministrazione Tolentino 2493
FILIALI:
Conegliano: Via 20 Settembre, 85
Portogruaro: Piazza V. E.

LASTRE - CRISTALLI - SPECCHI
VETRATE ARTISTICHE - VETRATE PER CHIESE
Grande assortimento cristalli per vetrine
Prezzi di assoluta concorrenza

CARTA DA LETTERA
Grande assortimento in buste e in scatole
A PREZZI CONVENIENTISSIMI
GIUSEPPE BORGHELLO - UDINE
Via della Posta 48 A

ALBERGO S. MARCO
(Mouble Hôtel)
Via Prefettura - UDINE - P. Valentini
Ambiente di prim'ordine
Conduttore - Proprietario
VITTORIO BERGAMO

Antonio Lenisa
COMMERCIO DERRATE ALIMENTARI
INGROSSO E DETTAGLIO
Depositi: Barcollà - Olii - Zucchero - Caffè - Riso - Saponi - Formaggi - Confezioni - Carne millifera.
UDINE - Via Grazzano - 76 - Tel. N. 3.55

Prima Fabbrica
SODA
Cristalli LIOPE
ATTILIO OPERA
Cervignano
Telefono N. 3

VOLETE LA SALUTE?

TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANQUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Gli Istituti di Credito e le Società Commerciali che ci faranno avere i loro bilanci, le loro relazioni, le loro sedute faranno cosa assai utile al giornale.

I Commercialisti che vorranno darci poi notizie sui cambiamenti, modificazioni, delle loro ditte, rinnovazioni ecc. troveranno nel nostro giornale la miglior forma di pubblicità e noi saremo loro grati.
LA DIREZIONE

PROTESTI CAMBIARI

elevati nella giurisdizione del Tribunale di Udine durante il mese di Ottobre 1922.

Table listing names and amounts: Bötti Emilio Udine L. 436.—, id. 450.—, id. 585.—, id. 338.70, Burra Gio Batta e Cormons Agostino, Civ. 554.—, Corvino Luigi, Udine Cooperativa di lavoro fra muratori ed affini, Segnacco 2000.—, id. 956.55, Cussigh Francesco, Tarcento 6252.80, Canciani Luigi, fu Giuseppe, Udine 3858.—, Clemente Ant. Udine 2700.—, De Marco Luigi e Leonardo, Udine 3456.20, Dorio fratelli, Udine 3632.90, id. 1000.—, Fibbi Cesare, Udine 300.—, Foschiatti Giac. e Costantini Luigi, Palmanova 8000.—, Mora Italo, Udine 550.—, Martinetti Giul. e Randi Antonio, Palmanova 2500.—, Manfreda G. B., Udine 200.—, Matelsoni Dante e Lino, S. Giov. di Manzano 4086.—, Malavasi S., Tarcento 690.—

Questo effetto causa una svista è stato ritirato subito dopo elevato il protesto.

MALAVASI

Table listing names and amounts: Morandini Raffaello, Tarcento 2000.—, Pian Giuseppe e Vitt. Cividale 9315.—, id. 839.95, Pozzo Raff., Codroipo 350.—, Parini Pietro, Udine 500.—, Pella Giovanni, Udine 2000.—, Pinard R. e C. Tosolini, Udine 600.—, Quargnolo Ant., Udine 7000.—, Romano Gius., Udine 24525.—, Rubini Primo, Udine 3905.—, Savio Pietro, Fagagna 1995.30, id. 1654.50, Scarpa Celeste, Udine 1500.—, Stella Attilio, Mauro Emma, Udine 530.—, Tamburlini Giud. ved. Fioretti, Udine 340.30, Toselli E., Udine 2350.—, Vida Gioacchino, Udine 200.—, Vincenzi Virg., Udine 800.—, Zuttioni Giovanni e Urbanet Caterina, Cividale 183.—

FALLIMENTI E DISSESTI. NEL VENETO

VERONA. — Moreschi Giuseppe, generi alimentari: istanza propria, giudice avv. cav. Giovanni D'Avozza, curatore rag. Bartolomeo Vassalini. Il 20 dicembre, ore 10, verifica. Attivo denunciato lire 11.760,90, passivo lire 29.572,50. Casuali, addotte: progressiva depressione di affari e mancata riscossione di crediti per fallimento di clienti.

Ambrosi Cesare di Giovanni, vini. Si chiude la verifica del passivo coll'ammissione di 15 creditori per lire 149.666,95.

Bragantini Oreste, farinae. Ammissione al passivo 19 creditori per lire 26.076,87.

Parentini Settimo - Belfiore all'Adige. Farine. Sentenza 18 novembre ad istanza creditore. Giudice delegato: avv. cav. Roberto Piccinini, curatore provvisorio: avv. cav. Ruffo Gio Batta. Prima adunanza dei creditori: 4 dicembre, ore 10. Termine utile per presentazione dei titoli di credito: 18 dicembre. Verifica dei crediti: 29 dicembre, alle ore 10. Il credito dell'istante ammonta a L. 3400.

Fallimento Marchi Gastone e C. - Verona. Alla chiusura del verbale di verifica dei crediti risultarono ammessi 72 creditori per lire 329.136,35. Vennero contestati 22 crediti per lire 581.715,35.

Bonotto Sebastiano - Verona. — Generi vari. Sentenza 18 novembre ad istanza creditore. Giudice delegato: avv. cav. Trevese Dino. Curatore provvisorio: avvocato Mendini Luigi. Prima adunanza dei creditori: 30 novembre, ore 11. - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 10 dicembre. - Verifica dei crediti: 21 dicembre. Il credito dell'istante ammonta a lire 7500.

CONEGLIANO. — Pegorer Eugenio, birra, istanza creditore. Giudice avv. cav. Antonio Micozzi, curatore avv. Alberto Travaini. Il 12 dicembre, ore 10, verifica.

BASSANO. — Bertolotto Antonio, Carnoli Ettore e Fagarazza Amelia. - Bassano. — Dolciumi. Sentenza 13 novembre 1922. Giudice delegato: avv. Paladini Ludovico. Curatore provvisorio: rag. Di Gallo Luigi. Prima adunanza dei creditori: 30 novembre, ore 10. - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 13 dicembre. - Verifica dei crediti: 28 dicembre, ore 10.

Mercafi di Udine.

Bollettino dei prezzi.

Grani. — (Piazza XX Settembre). Frumento da lire 108, 115 a 120 al quintale; granturco giallo nuovo 80, 85, 90 e 100; granturco bianco 95; cinquantino 90 a 92; segale 98 e 100; avena 102 e 105; sorgorosso 50 e 60; fagioli 250 e 330; marroni 110 e 115.

Ortaggi. — (Piazza Venerio - mercato all'ingrosso). Patate al quintale 50 e 60; cipolle 60, 90; radicchio 90 a 120; indivia 80; spinacci 110 e 115; insalata 90 e 120; verze 20 e 30; rape 20 e 25; radici 100 e 120; brovada 50 e 70.

(Piazza Mercatunovo - mercato al minuto). Patate al chilo da 0.60 a 0.50; radici 1.50 a 1.80; cipolla da 0.90 a 1.20; ciporia 1 a 1.50; indivia 1 a 1.50; spinacci 1.40 a 1.70; cavolfiori 0.30 a 0.60 l'uno; insalata 1.50 a 2 il chilo; broccoli 0.60 a 0.80 l'uno; verze 0.30 a 0.50 l'una; brovada 0.70 a 0.80 il chilo; rape 0.30 a 0.40.

Frutta. — (Piazza Venerio - Mercato all'ingrosso). Mele al quintale lire 80 a 150; pere 110 a 160; fichi 250 a 300; noci 250 a 300; nocciole 300 a 350; melarancia 100 a 120; uva 200; susine secche 350 a 400.

(Piazza Mercatunovo - Mercato al minuto). Mele al chilo 1.00, 1.50 e 2.50; pere 1.00 a 2.50; fichi secchi 2 a 3; noci 3.50 a 4.50; nocciole 4 a 5.50; limoni 0.10 a 0.15 l'uno; melarancia 1.50 a 1.80; mandarini 2.50 a 3; susine secche 4 e 4.50; uva 2.50 a 3; marroni 1.40 a 1.80; castagne 0.60 a 1; kaki 1.50 a 1.80.

Legna. — (Piazzale Umberto Primo). Faggio da lire 15.50, 16 e 17.50, per uso cucina. Stanghe a 13, 14 a 14.50 Legna in sorte da 9.50 a 10 e 11.

Foraggi. — (Piazzale 26 Luglio). Fieno dell'altra di prima qualità 49 e 51; di seconda qualità 42 e 47; fieno della bassa di seconda 30; erbaspagna 57 e 65; paglia 30; strame scuro 20 e 25.

Altri generi: Burro 18, 19, 20 il chilo; uova lire una ciascuna formaggio di latteria 150 e 130; Pesce: frittura a lire 8 il chilo; sogliole 16; triglie 18; auguilla 14. Altri pesci ordinari a 15 e 16.

Fiere e Mercati.

In provincia si svolgeranno dal 27 novembre all'11 dicembre i sottoelencati mercati:

Lunedì 27 novembre: Buia, Palmanova, Tolmezzo, Paluzza, Valvasone, Vittorio, Romans.

Martedì 28: Martignacco, Feltre. Mercoledì 29: Montebelluno, Piuos d'Alpago, Oderzo.

Giovedì 30: Sacile, Venzone, Pieve di Cadore, Attimis, Pozzuolo, Vittorio, Gorizia.

Venerdì 1 dicembre: S. Vito al Tagl., Conegliano, Gemona, Longarone.

Sabato 2: Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Lunedì 4: Azzano X, S. Giorgio Nog., Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Pieve di Cadore, Vittorio, Cormons, S. Giorgio di Nogaro.

Martedì 5: Codrippo, S. Vito al Tagl., Feltre, Oderzo.

Mercoledì 6: Conegliano, Latisana, Percotto, S. Giorgio Richinv., S. Vito al Tagl., Piuos d'Alpago, Motta di Livenza.

Giovedì 7: Maiano, Sacile, Udine, Ponte nelle Alpi, Portogruaro, Cervignano.

Venerdì 8: Conegliano, Longarone.

Sabato 9: Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Lunedì 11: Nimis, Palmanova, Tolmezzo, Vittorio.

Tutti i mercati bovini ed equini a Udine si svolgeranno nella sede provvisoria di Piazza Umberto Primo, non in Braida Bassi sede inopportuna e scentrata.

NOTIZIARIO

Interessanti informazioni sui trasporti ferroviari.

Servizio merci - Trasporti in porto assegnato. Per l'esecuzione in porto assegnato di trasporti per l'interno della rete ferroviaria dello Stato (caso delle merci per le quali è obbligatoria la spedizione in porto affrancato) le Ditte devono sottoscrivere analogo atto d'obbligo, secondo il modello stabilito dalle Ferrovie dello Stato.

Copia del modello, ed eventuali chiarimenti, possono essere chiesti all'Ufficio Veneto dei Trasporti.

Bagnamenti di merci. Si fa presente accertare la buona condizione dei carri chiusi e dei copertoni.

L'omissione di tale verifica — dice un recente ordine della Divisione Movimento di Venezia — aggrava sensibilmente le responsabilità dell'Amministrazione nei casi di bagnatura per infiltrazione, e determina non lievi passività, che potrebbero essere evitate.

Si interessa a pertanto ad esaminare sempre scrupolosamente lo stato dei carri prima di esguirvi il carico delle merci o prima di effettuarne

la consegna agli speditori, quando spetta loro il carico, richiedendo sempre per tali verifiche il concorso del verificatore, nelle località dove esso ha sede, e la dichiarazione di quest'ultimo circa il risultato della visita eseguita.

A loro volta gli speditori devono prestare la massima attenzione, per i carri rianzi tali da non consentire l'infiltrazione. Ciò vale anche per i copertoni.

Sospensione accettazione merci. Italia: collettame G. V. fino a 40 kg. per Palermo Centrale e Lollì.

(Ungheria: trasporti diretti alle stazioni della rete di Stato Ungherese: cettuati generi alimentari, meno alcool e bevande alcoliche, sanitarie, combustibili, foraggi, cuoio lubrificanti, lievito, semi, vestiti, biancheria e carta.

Austria: carri completi per Passau e Transito.

Germania: carri completi G. V. e P. V. per Monaco e Transito, eccetto viveri e materiali per costruzione. Sono pure esclusi dall'accettazione frutta, verdure e agrumi.

Rialzo di prezzi ferrovie estere. Servizio diretto Italo-Austriaco, via Postumia e Piedicolle: sui percorsi Jugoslavi devono applicarsi i prezzi della serie G-26 anzichè quelli della serie S-37.

La nominatività dei titoli obrogata.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il seguente decreto:

Art. 1. — La legge 24 settembre 1920, n. 1297, sulla obbligatorietà della conversione in nominativi dei titoli al portatore emessi dallo Stato, dalle Province, dai Comuni, dalle Società per azioni e da qualsiasi altro Ente, nonché dei depositi vincolati a termine fisso, è abrogata. E' abrogato altresì l'art. 2 del decreto legge 22 aprile 1920, n. 496.

Con regio decreto saranno emanate le norme per agevolare la trasmissione dei titoli nominativi e la conversione dei titoli da una specie all'altra, con facoltà di abrogazione, modificazione o integrazione di disposizioni legislative vigenti.

Art. 2. — Il presente decreto sarà immediatamente presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il prezzo dei tabacchi.

Ecco le modificazioni apportate al prezzo di vendita di alcune varietà di tabacchi:

Tabacco da fiuto: rapati, polveri, canadà zenzigli: qualità superiore da lire 30 a lire 40 al kg.; 1. qualità da lire 20 a lire 30 il kg.; seconda qualità da lire 10 a lire 20 il kg.

Tabacchi da fumo: trinciati prima qualità fermentati da lire 70 a lire 80 il kg.; prima qualità spunture da lire 70 a lire 80 il kg.; prima qualità forte da lire 50 a lire 60 il kg.; seconda qualità comune da lire 40 a lire 50 il kg.

Art. 2. — Le disposizioni del presente decreto entreranno in vigore il giorno 16 novembre 1922.

Divieto esportazione bossoli.

Il divieto di esportazione nei paesi ex nemici già in vigore per i bossoli di artiglieria viene applicato anche ai bossoli di ottone provenienti dallo scaricamento delle cartucce di fucili tipo militare.

Tardivi ricorsi contro la tassa sul vino.

Il sottosegretario di Stato per le Finanze on. Lissia ha così risposto all'onorevole Cristofori, a proposito dei ricorsi tardivamente prodotti contro la tassa sul vino: «In ordine ai ricorsi prodotti all'Intendenza di Finanza di Udine avverso gli avvisi di pagamento dell'imposta vino di produzione 1921 notificati a seguito della eseguita liquidazione finale, sono state chieste opportune informazioni alla detta Intendenza.

Sulla scorta di tali informazioni, questo Ministero non mancherà di esaminare le sollevate questioni con ogni cura e sollecitudine per i provvedimenti del caso».

Dazio sul grano.

E' prorogato il termine di sospensione del dazio sul grano, il quale tuttavia è augurabile non resti in vigore oltre la primavera del 1923, per non compromettere l'andamento del raccolto dell'anno venturo.

Imposto sugli spiriti.

La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 10 corr. pubblicò il R. Decreto 29 ottobre 1922 che estende alle nuove province la legislazione italiana sulla imposta di fabbricazione degli spiriti.

Tassa camerale 1922.

Approvato e reso esecutivo dal R. Prefetto della Provincia il ruolo di scossa della tassa camerale 1922 sui redditi di Ricchezza Mobile del 1922, si rende noto ai contribuenti che il pagamento della tassa deve essere effettuato con la rata di dicembre c. a. presso le singole Esattorie.

Contro le risultanze del ruolo si può

ricorrere in carta bollata da lire 1.20, nel termine di un mese dalla pubblicazione, alla Camera di Commercio, la quale si pronuncerà in merito e contro tali decisioni il contribuente potrà reclamare all'Autorità giudiziaria.

I reclami prodotti tanto alla Camera di Commercio quanto al Tribunale, ai sensi dell'articolo 47 della legge 20 marzo 1910, n. 121, non sospendono la riscossione dell'imposta.

Quesiti dei lettori.

R. T. — Pordenone. L'accontentiamo subito: la moneta persiana è il «Kraus», la cui parità metallica è di 0.92. La valuta non è quotata alla Borsa di Londra: molto approssimativamente potete calcolarne il suo valore sulle cinque lire.

CORRIERE TEATRALE

TEATRO SOCIALE

Al Teatro Sociale la stagione d'opera segua continui trionfi. Le edizioni di «Andrea Chenier» e di «Manon» sono realmente di valore e il successo caloroso è dovuto alla fama meritata degli artisti e alla ottima interpretazione dell'orchestra. I prezzi sono stati diminuiti per favorire il concorso del pubblico agli spettacoli. In settimana «Pagliacci» e «Cavalleria». Dopo la stagione d'opera avremo una magnifica film: «Teodora». Capolavoro d'arte cinematografica.

CINEMA EDEN

«La Grande Passione» è il film che ora il pubblico numeroso ammira. Sono prossimi avvincenti spettacoli drammatici. Le rappresentazioni serali sono accompagnate dall'ottima orchestra diretta dal Maestro Oscar Mazza.

APERTURA NUOVO NEGOZIO COLLEVATI

Via Paolo Sarpi 10 - ex Piazza Uccelli

Prezzi ribassati - Merce di prima qualità

Unico deposito della Premiata Fabbrica Collevati

Vendita al minuto ed all'ingrosso

Grandi specialità di propria fabbricazione

Panettoni Milano extra di I. Qualità a L. 12 al kg. - Torta Lombarda Collevati sostanza pari a 2 paste L. 0.50 caduna.

Biscotti e Cioccolato L. 1 al pacchetto - Caracelle al pacchetto L. 1.

Si fanno spedizioni per l'Italia e per l'Estero

Sconti speciali per i signori grossisti

Guardarsi dalle numerose disoneste imitazioni ed esigere la vera e premiata marca Collevati.

MOTORI ELETTRICI

“GANZ”

pronti nel deposito con esclusiva per il FRIULI presso la Premiata DITTA

GIANNETTO PENAZZI

LAMPADATE-MATERIALE ELETTRICO

Riva Castello, N. 1 - Tel. 121

UDINE

OFFICINA ELETTROTECNICA con alla direzione un valente CAROTECNICO SPECIALIZZATO per Impianti Centrali Elettriche Cabine di trasformazione - Linee alta tensione - Impianti industriali

Qualsiasi riparazione a Motori, trasformatori, ecc. con tutte le garanzie - Rilievi di linee alta e bassa tensione - Preventivi di cabine gratis

Trasformatori

Apparecchi di misura

Filo di avvolgimento

e tutto il materiale isolante in-

rente all'alta tensione

Prezzi di assoluta concorrenza

Ciuttini - Stor

ETTORE CIUTTINI, gerente respons.

UDINE Tip. D. Del Bianco e Figlio.



UNA LIRA AL GIORNO OFFERTA SPECIALE GRAFOFONO COLUMBIA - N. 20 Modello 1922.



Per sole Lire 600

compreso la tassa di lusso pagabile in 20 RATE mensili a Lire 30 al mese

Ricordatevi che «COLUMBIA» vuol dire la macchina più perfetta e moderna in commercio.

Spedire vaglia per la rata al rappresentante Columbia Graphophone Co.

MILANO - Piazza Castello 16

CASSA NOCE 34 per 24 per 18 con sei dischi doppi 12 pezzi 25 cm. da L. 21 cadauno da scegliersi nel nostro catalogo.